

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE REGIONALE IN TOSCANA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve

2) *Codice regionale:*

RT RT2500175

2bis) *Responsabile del progetto:*

(Questa figura non è compatibile con quella di coordinatore di progetti di cui al punto 2 ter né con quella di operatore di progetto di cui al successivo punto 16)

- *Nominativo : SALVATORE ROSSI:*
- *Data di nascita : 01/11/1970:*
- *Codice fiscale : RSSSVT70S01F205H*
- *Indirizzo mail :s.rossi@montagnafiorentina.it*
- *Telefono:055-8354016*

2ter) *Coordinatore di progetti (da individuare tra quelli indicati in sede di adeguamento/iscrizione all'albo degli enti di servizio civile regionale):*

- *NOME E COGNOME: SAURO NARDONI*

CARATTERISTICHE PROGETTO

3) *Titolo del progetto:*

Foreste: un'opportunità sociale nella Valdisieve e nel Valdarno

4) *Settore di intervento del progetto:*

SALVAGUARDIA E FRUIZIONE DEL PATRIMONIO AMBIENTALE

4bis) *Codice identificativo dell'area di intervento:*

AREA GEN

5) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

L'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve è costituita da n. 7 comuni (Londa, Pelago, San Godenzo, Reggello, Rufina, Pontassieve, Rignano sull'Arno), per una superficie complessiva di ha 54.896 e per un numero complessivo di abitanti pari a 64.058.

Nell'ambito del suddetto comprensorio, notevole parte è rappresentata da aree agro-forestali. In particolar modo, per quanto riguarda le superfici a bosco, dai dati ricavati dall'ultimo inventario forestale regionale risulta che la superficie del comprensorio è interessata per oltre il 64% da superficie boscata.

Tale prevalenza a livello di superficie si riflette anche nell'importanza che le attività agro-silvo-pastorali rivestono a livello territoriale.

Tra le finalità costitutive dell'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve, assume particolare rilevanza quella di promozione dello sviluppo locale e di valorizzazione delle zone montane.

Dal punto di vista macrostrutturale, l'Unione è strutturata in 3 aree ed in 10 servizi.

Con particolare riferimento alle attività oggetto del presente progetto, l'Area Gestione, Difesa ed Uso del Territorio, è organizzata in 3 servizi, il Servizio Attività Agricole, il Servizio Attività Territoriale e Protezione Civile, il Servizio Attività Forestali e Gestione Ambientale.

Nell'ambito delle attività inerenti la gestione forestale del territorio e le cui competenze ricadono tra quelle assunte dall'Area Gestione, Difesa ed Uso del Territorio, rivestono particolare rilevanza i seguenti aspetti :

Gestione dei complessi forestali appartenenti al Patrimonio Agricolo Forestale Regionale

L'ente gestisce per delega n. 4 complessi ubicati nel territorio di riferimento per una superficie complessiva di circa 4.445 ettari.

Le attività gestionali riguardano differenti aspetti quali la realizzazione di interventi boschivi, di manutenzione delle infrastrutture esistenti quali strade e fabbricati, di miglioramento della fruibilità attraverso il mantenimento della sentieristica, cartellonistica, rifugi, bivacchi, aree attrezzate, dal rilascio a privati di concessioni all'uso di beni afferenti al Patrimonio agro-forestale.

Tali interventi sono progettati e diretti dal personale tecnico dell'Ente, e realizzati dalle squadre forestali alle dipendenze dell'Ente oppure da ditte private prevalentemente provenienti dal territorio dell'Ente o dalle sue immediate vicinanze.

Notevole importanza ha l'attività di vendita del legname derivante dalla gestione dei complessi forestali, che normalmente avviene per mezzo di gare annuali e riguarda tanto le vendite di bosco in piedi che quelle del legname all'imposto.

Con un territorio forestale in gestione all'Ente che rappresenta circa il 12% del territorio del comprensorio, le superficie poste annualmente in taglio rappresentano una quota considerevole, pari a circa il 25%, di tutti i tagli boschivi che vengono effettuati a livello locale, con conseguenti positive ricadute per quanto riguarda il mercato locale del legname e le possibilità occupazionali nel settore. Nell'esercizio di questa importante funzione di gestione forestale l'ente, a seguito di apposita convenzione con l'Università di Firenze, svolge formazione mediante tirocini pratico-applicativi per laureandi nel Corso di Laurea in Scienze Forestali ed Ambientali, accogliendo in media 5-6 tirocinanti l'anno ed inserendoli in tutti i settori specifici di attività. In tal modo ha contribuito alla formazione di più di 50 tecnici ad alto livello di scolarizzazione.

Organizzazione e realizzazione di corsi di formazione ed addestramento degli operai forestali, rivolti ad operatori pubblici e privati

In collaborazione con il Settore Programmazione Agricola-Forestale della Regione Toscana, DEISTAF dell'Università di Firenze e Unione Comuni del Casentino, l'ente ha realizzato, a partire dal 2004, oltre 110 edizioni di corsi, riguardanti operatori forestali alle dipendenze di vari enti pubblici della Toscana (enti territoriali, parchi, province, comuni e Corpo Forestale dello Stato), per la formazione a vari livelli riguardante il lavoro in bosco. Ad oggi i corsi, che si svolgono quasi completamente presso la sede di Rincine, hanno riguardato oltre 730 operai.

A partire dal 2011 sono altresì stati realizzati n. 12 corsi di formazione diretti ad operatori privati, con l'appoggio di varie agenzie formative.

Oltre che l'attività formativa sono in essere ulteriori collaborazioni con diversi Enti (Servizio Prevenzione e Sicurezza dell'ASL 10, Università degli Studi di Firenze, CNR IVALSA di Firenze etc.) che hanno portato alla realizzazione di giornate dimostrative o di esercitazioni svolte presso la sede dell'Ente di Rincine.

Coordinamento ed esecuzione di servizi per l'antincendio boschivo nel territorio di competenza dell'Ente

Ai sensi della L.R.39/00 e del Piano Operativo Regionale AIB, agli Enti Competenti (tra cui l'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve) spetta il ruolo di coordinamento in ambito locale relativamente alle attività di prevenzione e repressione degli incendi boschivi.

Tale funzione si esplica attraverso la realizzazione di vari interventi ed il mantenimento e coordinamento dei servizi antincendio svolti sia dal personale dell'Ente che dalle squadre antincendio presenti nel territorio.

Dal punto di vista operativo l'Unione di Comuni assicura :

- 1) Costituzione di squadre antincendio da mantenere nel periodo di alta operatività per l'antincendio boschivo;
- 2) Servizio di reperibilità aggiuntiva in copartecipazione con le associazioni di volontariato nel restante periodo dell'anno;
- 3) Servizio di Direzioni Operazioni di Spegnimento, eseguito dai Funzionari dell'Ente per l'intero anno ed H24;
- 4) Progettazione, realizzazione e manutenzione di opere antincendio quali invasi, cesse, viali parafuoco etc.

Gestione di un centro dimostrativo di valorizzazione delle fonti di energia rinnovabile presso la sede di Rincine – Londa.

Presso la sede di Rincine dell'Unione di Comuni è stato negli anni realizzato un centro dimostrativo per l'energie rinnovabili, in cui sono presenti vari impianti (caldaia a biomassa, miniturbina idroelettrica, impianto fotovoltaico, ed in un prossimo futuro una minipala eolica). E' da sottolineare che la caldaia a cippato di legna presente presso il centro è stata la prima realizzata in Toscana.

La finalità del centro è quello di proporsi come esempio di realizzazione di varie attività di produzione ed impiego di energie rinnovabili, sia a livello didattico-formativo che come esempio di utilizzo di risorse rinnovabili.

Negli anni infatti il centro di Rincine è stato visitato tanto da scolaresche quanto da privati cittadini o gruppi interessati all'approfondimento della tematica.

Gestione del Vivaio forestale di Rincine

Il vivaio di Rincine è ubicato nel comune di Londa, all'interno del Complesso Forestale Regionale di Rincine, gestito per delega da questo Ente, ed a partire dagli anni '60 vanta una lunga tradizione nella produzione e nella commercializzazione di piante forestali da rimboschimento e da ripristino ambientale.

Oggi la produzione è più limitata ed interessa alcuni appezzamenti di terreno in prossimità del centro aziendale per complessivi 2,00 ettari circa.

Negli ultimi anni si è posta maggiore attenzione soprattutto alla produzione e commercializzazione di piante riprodotte con materiale di propagazione locale in funzione di favorire il mantenimento del germoplasma autoctono.

In questo senso si colloca, ad esempio, il progetto di recupero e diffusione delle antiche varietà da frutto individuate nel territorio dell'Ente.

Negli ultimi anni l'attività del vivaio si è ulteriormente diversificata ed alle piante forestali è stata affiancata la produzione e la commercializzazione di arbusti e varie specie da siepe.

A partire dal 2009, il vivaio di Rincine è stato inserito nel sistema dei vivai regionali per la produzione del materiale forestale di propagazione per gli interventi pubblici di rimboschimento e per la distribuzione gratuita ai privati.

La certificazione forestale secondo gli standard FSC e PEFC del complesso forestale di Rincine

Quest'anno il complesso forestale di Rincine, appartenente al Patrimonio Agricolo Forestale Regionale e gestito in delega dall'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve, ha appena raggiunto l'importante riconoscimento di complesso forestale certificato ai sensi degli standard internazionali FSC e PEFC.

La certificazione forestale è un processo volontario nel quale, sottoponendosi ad un organismo di controllo autorizzato, si certifica la Gestione Forestale Sostenibile di un determinato territorio, ovvero una gestione delle foreste e dei territori forestali eseguita in modo e misura tali da mantenere la loro biodiversità, produttività, capacità rigenerativa, vitalità e il loro potenziale per garantire ora e in futuro importanti funzioni ecologiche, economiche e sociali a livello locale, nazionale e globale.

Esistono due differenti schemi di certificazione forestale, FSC (*Forest Stewardship Council*) e PEFC (*Programme for the Endorsement of Forest Certification*); la gestione del Complesso Forestale di Rincine è risultata idonea rispetto ad entrambi gli standard di certificazione.

Con l'ottenimento della certificazione, è possibile adottare i rispettivi marchi che identificano le produzioni legnose provenienti da *foreste* gestite in maniera corretta e responsabile secondo rigorosi standard ambientali, sociali ed economici.

Il percorso che ha portato alla certificazione forestale del Complesso di Rincine è stato avviato nel 2007 in collaborazione con il Settore Patrimonio Agricolo Forestale della Regione Toscana, ed ha finora portato alla certificazione di un altro complesso forestale regionale in gestione alla Unione di Comuni Montana Colline Metallifere.

La valorizzazione delle fonti di energia rinnovabile nel territorio dell' unione di comuni valdarno e valdisieve

Per l'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve la valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili (FER) è stato, fin dalla sua nascita nel 2010 uno degli obiettivi strategici da sviluppare nel solco degli importanti risultati ottenuti dall'Ente nella sua precedente veste di Comunità Montana Montagna Fiorentina; per questo stiamo realizzando, sul nostro territorio, una serie di progetti che prevedono la realizzazione di impianti che porteranno la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili sul nostro territorio a livelli di eccellenza rispetto ai limiti fissati dal

protocollo di Kyoto. In questo percorso diamo priorità sia alle FER più tipiche dell'ambiente montano, il legno e l'acqua, senza trascurare le tecnologie applicabili alle altre fonti rinnovabili di energia: la radiazione solare e l'energia cinetica del vento. Diversi gli interventi realizzati o in fase di realizzazione: per quanto riguarda le **biomasse legnose**, già attivo (2004-il 1° in Toscana) l'impianto di teleriscaldamento di Rincine (320 kWt) a servizio interamente di utenze pubbliche; da aprile 2010 è entrato in funzione l'impianto di Pomino (970 kWt) che fornisce riscaldamento e acqua calda a 72 famiglie della frazione mentre nel giugno 2011 è stato inaugurato l'impianto di Castagno d'Andrea (93 famiglie e 2 utenze pubbliche e di prossimo completamento è l'impianto di Vallombrosa di potenza analoga; in relazione alle **minihydro** è stata messa in funzione, nel 2005 la turbina a Rincine (P=12 kW) e risulta in fase avanzata di progettazione l'impianto sulla Sieve a Masseto (P=175 kW). **Impianti fotovoltaici** (24 kWp) e **microeolico** sono in corso di realizzazione su edifici comunali e all'interno del complesso di Rincine che di fatto svolge, e svolgerà sempre più, anche un importante ruolo divulgativo come "centro dimostrativo" delle applicazioni possibili in ambito FER. Numerosi i riconoscimenti ottenuti in tale ambito tra i quali citiamo il premio Toscana Ecoefficiente nelle edizioni 2005-2008-20012, il premio Good Energy Award 2012 oltre a vincere il primo premio a "Migliori Pratiche Bio Energy Italy 2012- Enti Filiera Biomasse".

Le "Montagne Fiorentine" prima Foresta Modello in Italia

L'investitura ufficiale è avvenuta in occasione del Med Forum 2012 svoltosi in Turchia. Il riconoscimento alla Foresta Modello delle Montagne Fiorentine è arrivato infatti martedì 13 novembre 2012, come prima realtà italiana conforme agli standard della Rete Internazionale Foreste Modello. L'investitura è avvenuta durante il meeting internazionale Med Forum svoltosi a Yalova in Turchia che ha visto la partecipazione delle diverse delegazioni delle Foreste Modello dell'area Mediterranea e rappresentanti della Rete internazionale da tutto il mondo.

Il prestigioso riconoscimento è arrivato a seguito del lavoro svolto negli ultimi due anni da tutti i componenti del partenariato permanente costituitosi nel territorio del Valdarno e della Valdisieve in provincia di Firenze. Tutto ciò nell'ottica dell'attuazione concreta, da parte delle diverse realtà rurali del territorio, dei principi cardine della Foresta Modello: sostenibilità, partecipazione e governance.

Ha rappresentato la Foresta Modello delle Montagne Fiorentine una delegazione costituita da Stefano Berti (CNR - Ivalsa), Presidente dell'Associazione FMMF, Renzo Zucchini (Sindaco di Pelago e Presidente dell'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve); Toni Ventre (Responsabile tecnico della stessa Unione); Elisabetta Gravano (Settore Foreste-Regione Toscana).

Il territorio della Foresta Modello coincide con i confini amministrativi dell'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve che è soggetto promotore di questa Associazione aperta a tutte le categorie del territorio rurale.

La Foresta Modello è un percorso permanente a partecipazione volontaria di Soggetti ed Organismi che per un territorio forestale definito, condividendo le varie esperienze e confrontando le diverse esigenze, adottano scelte comuni. Questo processo permanente di confronto, coordinamento e sinergia fra i portatori di interesse di un territorio a vocazione forestale, ispirandosi a processi analoghi già in atto a livello internazionale, ha per fine la sostenibilità della gestione, mira a superare i limiti e a cogliere le opportunità, si ispira a criteri di chiarezza dei ruoli dei Soggetti

e sussidiarietà delle competenze, ha infine ricadute di esemplarità.

Gestione delle pratiche istruttorie riguardanti le autorizzazioni ai fini del vincolo idrogeologico normate dalla Legge Regionale n. 39/00.

All'ufficio competono le funzioni amministrative delegate dalla Regione Toscana in materia di vincolo idrogeologico in ambito agricolo e forestale di cui alla L.R. 39/2000. Tali funzioni sono esercitate sul territorio dei Comuni di Londa, Pelago, Pontassieve, Rufina, Reggello e San Godenzo e sono collegate a tutti i procedimenti amministrativi inerenti:

- · Tagli boschivi e relative realizzazioni di opere connesse ai tagli.
- · Trasformazione dei boschi.
- · Trasformazione dei terreni saldi in terreni soggetti a periodica lavorazione.
- · Realizzazione di movimenti di terreno o di opere che possono alterare la stabilità dei terreni e la regimazione delle acque, relative alle attività agricolo-selviculturali.
- · Interventi di Formazione di Castagneto da Frutto;
- · Tagli di Manutenzione;
- · Altre attività inerenti al settore agricolo-forestale collegate alla difesa idrogeologica del territorio.

L'ufficio svolge pertanto tutte le funzioni amministrative che sono delegate dalla L.R. 39/2000 e dal Regolamento Forestale 48/R alle Unione dei Comuni. L'ufficio svolge anche in tali ambiti attività ed informativa nei confronti delle ditte boschivi e dei soggetti pubblici e privati che lavorano nell'ambito forestale.

All'ufficio vincolo idrogeologico risulta anche abbinata la Gestione Associata del Catasto delle Aree Percorse da Fuoco di cui all'art. 75 della L.R. 39/2000. Tali funzioni sono svolte in base specifica convenzione sottoscritta con i comuni di Londa, Pelago, Pontassieve, Rufina, Reggello, San Godenzo e Rignano S.A. Tale Ufficio si occupa di :

- Rilievo e perimetrazione degli incendi boschivi e dei pascoli entro 50 metri da boschi percorsi da fuoco;
- Post elaborazione perimetri con sistema Gis per suddivisione catastale porzioni percorse da fuoco ed elaborazione con foto aeree utilizzando software Esri Arcmap 9.3 .
- Restituzione cartografie in formato pdf, creazione di elenco delle particelle oggetto inserimento nel catasto di cui all'art. 75 della L.R. 39/2000.
- Approvazione e pubblicazione del catasto delle aree percorse da fuoco al fine di apporre i vincoli di destinazione previsti dalla normativa vigente.

6) Obiettivi del progetto:

Obiettivi generali

Il progetto: "Foreste : un'opportunità sociale nella Valdisieve e nel Valdarno" nasce dalla constatazione che il lavoro in bosco costituisce per certi territori una valida opportunità per le comunità residenti. Per molti aspetti le esperienze lavorative e vitali che le generazioni passate susseguendosi nei nostri territori forestali hanno codificato e tramandato, si sono purtroppo perse con la soluzione di continuità delle conoscenze e delle tradizioni avvenuta a partire dal secondo dopoguerra. Questa

cesura culturale ha determinato, anche per il lavoro in bosco, non solo una perdita generalizzata di saperi già acquisiti, ma anche una certa difficoltà da parte delle nuove generazioni di addetti, ad elaborare tecniche e strategie adatte alle nuove situazioni che la meccanizzazione del lavoro e la internazionalizzazione dei mercati forestali hanno comportato. Si intende quindi, proseguendo nelle politiche locali già messe in atto negli ultimi nove anni dall'ente proponente, potenziare quella attività di formazione, addestramento e qualificazione degli addetti alla selvicoltura che il territorio richiede. Affiancandosi ad una realtà ben consolidata e ben conosciuta a livello nazionale, come quella del "Centro di Formazione e di Addestramento per gli Addetti alla Selvicoltura di Rincine", con questo progetto si potranno realizzare supporti didattici nuovi e migliorati per tutti i corsi già in calendario o in via di definizione. Si potrà inoltre, a seguito di una valutazione degli scenari economici e tecnologici del settore, da definirsi con indagini presso l' "Ufficio Vincolo Idrogeologico Agricolo Forestale" dell'ente, oltreché con indagini specifiche sullo stato dell'arte nella meccanizzazione forestale, progettare tutti quegli interventi formativi che parranno utili per la professionalizzazione degli addetti. Coniugando questa attività con l'ordinaria funzione amministrativa del vincolo idrogeologico si potrà produrre materiale informativo rivolto all'utenza dell'ufficio (boscaioli, proprietari boschivi, aziende agricolo-forestali) per aumentarne le conoscenze della normativa regionale forestale e delle opportunità presenti nel settore.

La collaborazione inoltre con il "Servizio Attività Forestali" porterà, con interventi di stima, statistica e misura forestale, all'ottimizzazione delle vendite dei boschi in piedi e del legname all'imposto del Patrimonio Agricolo Forestale Regionale. In una realtà infatti, dove il 25% delle di tutte le superfici boscate soggette a selvicoltura, è di gestione pubblica, non è difficile valutare l'impatto economico che una più capillare opera di commercializzazione dei vari assortimenti e prodotti può generare, non solo nel settore specifico, ma per tutta la filiera (segherie locali, ditte di trasporto e commercializzazione dei semilavorati, aziende specializzate per la produzione di biomasse). E' evidente che tutte queste attività richiedono una notevole preparazione preventiva, ma la nostra struttura è dedicata alla formazione da anni, e così come ha formato più di un migliaio di persone fra boscaioli, tecnici e studenti in Scienze Forestali, non avrà certo difficoltà a formare volontari del servizio civile alle specifiche competenze via via richieste (normativa forestale e ambientale, dendrometria, assestamento forestale, estimo ed economia forestale ecc). Inoltre il progetto mira a sviluppare le capacità relazionali e di accrescere il senso di appartenenza ad una comunità organizzata storicamente allo sfruttamento sostenibile delle risorse ambientali.

Obiettivi specifici

<p>Migliorare l'attività di formazione degli operatori forestali</p>	<p>Creazione di supporti didattici per i corsi Attività di monitoraggio e statistica presso gli utenti Supporto alla complessa organizzazione logistica dei corsi, individuazione e scelta dei soprassuoli forestali adatti alla attività formativa</p>
<p>Incremento della funzione economico-sociale del Patrimonio Agricolo Forestale Regionale e dei boschi privati</p>	<p>Ausilio alla attività di vendita dei soprassuoli previsti al taglio e dei lotti di legname "ciglio strada" mediante la più frequente realizzazione delle aste</p>

	<p>pubbliche (ad oggi una l'anno)</p> <p>Ausilio alla attività dei custodi forestali dell'ente per la determinazione dei confini dei lotti e la stima dei principali caratteri dendrometrici dei boschi</p> <p>Creazione di statistiche di utilizzazione dei boschi, con l'analisi della mole di dati registrati presso l'ufficio vincolo idrogeologico forestale</p>
Migliorare la comunicazione istituzionale dell'ente	<p>Creazione di apposite brochure informative per favorire la diffusione della conoscenza della vigente normativa forestale da distribuirsi presso gli utenti dell'ufficio vincolo idrogeologico forestale</p> <p>Creazione di apposite brochure per l'informazione in merito alla salute e sicurezza nei cantieri forestali, da distribuirsi presso i boscaioli in varie occasioni formative e dimostrative</p>
Migliorare la produzione di piantine forestali per il rimboschimento	<p>Ricerca di ulteriori varietà autoctone di piante arboree da frutto e loro propagazione</p> <p>Realizzazione di brochure informative per il riconoscimento delle varietà locali di piante da frutto e per la loro corretta propagazione e coltivazione</p> <p>Recupero degli utilizzi tradizionali delle cultivar locali</p> <p>Realizzazione di interviste codificate presso gli anziani agricoltori della valdisieve e del valdarno per la definizione degli usi etnobotanici di piante spontanee e cultivar locali</p>

7) *Definizione sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei giovani in servizio civile:*

7.1 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.

- Responsabile del Servizio Civile Enrico Rasi (dipendente)
- Coordinatore dei progetti Sauro Nardoni (dipendente)
- Responsabile del Progetto Salvatore Rossi (dipendente)
- Operatore di progetto Iacopo Battaglini (dipendente)
- Altro Personale (14 persone impiegate a vario titolo nel progetto)

Esperto Formazione Antonio Ventre

Responsabile Informatico Giuseppe Bistondi (dipendente)

Funzionario per gli aspetti amministrativi Elena Bigozzi (dipendente)

Referenti per i singoli ambiti del progetto (dipendenti):

Manuel Rodolfo Colom, Duccio Bacci, Tullia Benfenati, Bianca Maria Del Monte, Barbara Boschi, Gianluca Antonielli, Massimo Martini, Maurizio Fabbrucci, Stefano Scarselli, Leonardo Guarnieri, Simone Rossi.

7.2 Ruolo ed attività previste per i giovani in servizio civile nell'ambito del progetto.
I giovani avranno un ruolo di integrazione e di implementazione delle attività svolte dai due uffici e nello specifico Servizio Attività Forestali ed Ufficio Vincolo Forestale e in particolare si prevede il coinvolgimento in attività di:

- Aiuto per la progettazione e realizzazione di supporti didattici per i corsi di formazione rivolti agli operatori boschivi
- Aiuto all'organizzazione ed alla logistica dei corsi
- Supporto per l'attività di custodia forestale in contatto quotidiano con i custodi forestali dell'ente
- Aiuto per la progettazione e realizzazione di brochures informative in materia di vincolo idrogeologico e normativa forestale in genere
- Attività di ricerca di dati statistici per lo studio del settore dell'economia selviculturale
- Supporto alla progettazione e logistica di eventi per la promozione del territorio in ambito ambientale e forestale
- Attività di ricerca e collezione di cultivar autoctone di piante da frutto e loro propagazione nel vivaio

8) *Numero dei giovani da impiegare nel progetto (min. 2, max. 10):*

9) *Eventuale numero ulteriore di soggetti da impiegare (non superiore al 50% di quelli indicati al precedente punto 8) che l'ente intende autonomamente finanziare, impegnandosi ad anticipare alla regione le somme necessarie per l'intera copertura delle relative spese prima dell'avvio dei giovani in servizio:*

10) *numero posti con vitto:*

11) *Numero posti senza vitto:*

12) *Numero ore di servizio settimanali dei giovani (minimo 25, massimo 30):*

13) *Giorni di servizio a settimana dei giovani (minimo 4, massimo 6) :*

14) *Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di servizio:*

Ai giovani viene richiesta una flessibilità oraria, disponibilità a missioni, spostamenti all'interno del territorio della Unione per raggiungere le aree del demanio regionale nel caso di spostamento. E' titolo di preferenza da valutare in fase di selezione il possesso della patente auto.

15) Sede/i di attuazione del progetto (1):

<i>N.</i>	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo (compresa eventuale partizione interna)</i>	<i>N. giovani per sede (2)</i>
1	UNIONE DI COMUNI VALDARNO E VALDISIEVE	RUFINA	VIA XXV APRILE 10, 50068 RUFINA	3
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
10				

(1) le sedi devono essere individuate esclusivamente fra quelle indicate in sede di iscrizione/adequamento all'albo degli enti di servizio civile regionale, riportando la stessa denominazione e indirizzo (compresa l'eventuale ripartizione interna, es. scala, piano, palazzina, ecc) indicate sulla procedura informatica SCR.

(2) il numero complessivo di giovani di questa colonna deve coincidere con il numero indicato al precedente punto 8)

16) *Nominativo operatore di progetto per singola sede (almeno uno per sede):*

- *NOME E COGNOME: IACOPO BATTAGLINI*
- *DATA DI NASCITA: 26/08/1969*
- *CODICE FISCALE: BTTCP169M26D612Z*
- *INDIRIZZO MAIL: i.battaglini@uc-valdarnoevaldisieve.fi.it*
- *TELEFONO: 055/8354016*
- *CURRICULUM con copia di un documento di identità e codice fiscale leggibili (da allegare alla scheda di progetto)*
- *SEDE PROGETTO ALLA QUALE VIENE ASSEGNATO (da scegliere fra uno di quelle indicate al precedente punto 15):*

<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>
Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve	Rufina	Via XXV Aprile 10

- *HA SVOLTO IL CORSO DI AGGIORNAMENTO E/O FORMAZIONE PROGRAMMATO DALLA REGIONE TOSCANA (O, SI IMPEGNA A FARLO ENTRO L'ANNO IN CUI SI REALIZZA IL PROGETTO):*

- *corso Operatore di progetto Firenze Op13 svolto in data 30/05/13 sede del corso Firenze*

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile regionale:*

<p>Il progetto sarà pubblicizzato attraverso:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. sito internet dell'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve (tutto il tempo del bando), b. annunci su radio (12 spot); c. Tv locali (10 spot), d. stampa locale (6 comunicati stampa); e. agenzia stampa dell'ente (bollettini e periodici locali per tutta la durata del bando), f. manifesti, locandine e volantini (presso i punti di aggregazione giovanile, le biblioteche pubbliche, le scuole media superiori, le facoltà universitarie, le librerie locali e cittadine). <p>Sono in corso contatti per la realizzazione di uno speciale televisivo di 15 minuti da trasmettere nelle tv locali.</p>

18) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati di progetto:*

Attività	Tempi	Strumenti
Formazione generale e specifica	Durante il primo mese di servizio	<ul style="list-style-type: none"> • questionario di ingresso che consenta ad ogni singolo volontario di esplicitare aspettative, motivazioni • griglie di valutazione predisposte dal responsabile della formazione generale e compilate dagli Operatori locali di progetto finalizzate a

		<p>monitorare e valutare il grado di apprendimento e di crescita dei volontari</p> <ul style="list-style-type: none"> • griglie di valutazione sul grado di apprendimento dei volontari predisposte dal responsabile della formazione specifica e compilate dagli Operatori di progetto
Servizio	<p>Mensile</p> <p>Ogni tre mesi</p> <p>Ogni quattro mesi</p> <p>Metà e fine servizio</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Foglio firme e presenze, validato dall' Operatore di progetto • Verbali delle riunioni trimestrali tra volontari, operatore di progetto finalizzate a verificare ed eventualmente riprogettare l'intervento • Relazione sull'attività svolta dai volontari compilate dall' OP • questionario di rilevazione del livello di soddisfazione dei volontari
Conclusione		<ul style="list-style-type: none"> • Questionario in uscita per le valutazioni personali rispetto all'esperienza fatta (questionario UNSC) • Questionario in uscita per le valutazioni personali rispetto all'esperienza fatta (predisposto dall'ente) • relazione conclusiva con dati quali-quantitativi relativi alla sede locale e al servizio, a cura degli operatori locali di progetto.

Le attività di monitoraggio sono svolte dal responsabile di Progetto. Tali attività verranno svolte sia durante che a conclusione del progetto. Gli indicatori che verranno utilizzati saranno i seguenti:

<ul style="list-style-type: none"> - grado di sensibilizzazione dei giovani rispetto alle tematiche ambientali - capacità relazionali rispetto agli utenti - attitudine al lavoro di équipe - attitudine al lavoro per progetti e obiettivi - attitudine all'assunzione di responsabilità - capacità di gestire piccole responsabilità connesse alla conduzione delle attività previste nel progetto - gradimento da parte degli utenti rispetto al lavoro svolto dai giovani - livello di soddisfazione dei giovani sul percorso di servizio civile 	
--	--

19) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge regionale 25 luglio 2006, n. 35:*

diploma di scuola media superiore o laurea; interesse per l'area ambientale, abilità nelle attività di escursionismo.

20) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive utilizzate per l'acquisto di beni o servizi destinati ai giovani in servizio:*

L'ente promotore del progetto metterà a disposizione le risorse necessarie all'acquisto di materiale didattico per la formazione e lo svolgimento del servizio per un importo di € 2.000,00

21) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

<p>L'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve si impegna a mettere a disposizione tutti i propri spazi, mezzi e strumenti necessari alla realizzazione del progetto. Tale circostanza consente quindi di assicurare l'esistenza di tutte le precondizioni strutturali per il perseguimento degli obiettivi in precedenza definiti.</p> <p>Inoltre la sede dell'Unione sono dotate delle seguenti risorse tecniche e strumentali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dotazione di strumenti tecnici di misura e stima forestale: Vertex, relascopi, ipsometri, ecc.; • hardware e software per la gestione ed elaborazione dei dati raccolti; <p>L'unione di Comuni metterà a disposizione una idonea aula attrezzata per la formazione, comprendente la strumentazione necessaria, compresa quella per video-proiezione e video conferenza.</p> <p>I giovani avranno a disposizione una postazione computer, per accesso personale al sito regionale e per la gestione dei documenti correlati al servizio.</p> <p>L'Unione di Comuni metterà a disposizione dei giovani la seguente auto per gli spostamenti necessari alla realizzazione del Progetto:</p> <p>Fiat Panda 4x4 del servizio attività territoriali targata EA 182 TN Fiat Panda 4x4 del servizio attività forestali targata BX 689 RV Dacia Duster del Servizio Attività Forestali targata EM 281 SA</p>

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

22) *Competenze e professionalità acquisibili dai giovani durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

In un contesto di azione così vasto saranno tantissime le competenze e le professionalità che i giovani potranno apprendere e sviluppare.

Essendo inseriti in un ente attivo per la formazione delle maestranze e dei tecnici forestali da dieci anni, troveranno personale competente circa le tecniche di trasferimento delle competenze e di riconoscimento e stimolo delle attitudini personali. Tutor, formatori e tecnici funzionari trasferiscono le proprie esperienze professionali condividendole con i tirocinanti in esperienze di collaborazione convenzionate da tanti anni con l'Università di Firenze. I giovani impareranno a collaborare per porre in atto l'attività di gestione forestale sostenibile, aumentando la propria percezione di cittadinanza nel quotidiano collaborare con funzionari ed operatori pubblici.

Faranno esperienze di lavoro tecnico in bosco che sono assolutamente (purtroppo) non comuni per i nostri territori e vivranno l'esperienza amministrativa di un ente che è ritenuto paradigmatico, a livello regionale e nazionale, per la selvicoltura.

Impareranno quelle che sono le principali regole alla base dell'attività amministrativa, quelli che sono i principi fondamentali della selvicoltura, della dendrometria e dell'assestamento forestale. Potranno cimentarsi in esperienze di pianificazione colturale vivaistica e nell'arco del loro periodo di servizio, verificarne gli effetti. Schematizzando quindi i giovani apprenderanno:

Competenze **gestionali** per foreste pubbliche e private:

- Governo e trattamento dei boschi, Economia montana, Coltivazioni d'altura, gestione dei vivai.
- organizzazione e gestione di un ufficio che regola una funzione amministrativa specifica come quella della tutela idrogeologica;

Competenze **relazionali** in rapporto ai diversi soggetti pubblici ed istituzioni

Competenze **informatiche** relative ai software di gestione dei servizi, competenze telematiche e documentali

Competenze di tipo **educativo e didattico**

Per il riconoscimento delle competenze, verrà rilasciato dall'ente Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve un attestato alla fine del Servizio, valido anche per gli EE.LL. dell'Unione .

Formazione generale dei giovani

23) *Sede di realizzazione:*

Rufina, presso la sede dell'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve, Via XXV

Aprile, 10. (cod. RT 2500175)

24) *Modalità di attuazione:*

La formazione verrà realizzata in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente:
N. **42** ore di formazione generale, ad inizio servizio (primo mese di servizio)

- 5 incontri iniziali per tot. N. 30 ore
- Un incontro della durata di n. 6 ore di rafforzamento degli obiettivi
- Un incontro finale di valutazione della formazione generale della durata di n. 6 ore

25) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Lezioni teoriche, lavori di gruppo ed esercitazioni con modalità attive e interattive.

26) *Contenuti della formazione:*

Per la formazione generale sono previsti 5 incontri iniziali che affrontano le seguenti tematiche:

Primo incontro, durata 6 ore: “Introduzione storico giuridica alla normativa del Servizio Civile”/1

- Presentazione dei giovani e somministrazione di questionari sulle motivazioni e sulle aspettative
- Legge 64/01 “Istituzione servizio civile nazionale”, e successiva evoluzione
- Legge Regionale 35/06 “Istituzione del Servizio Civile Regionale” e Regolamenti di attuazione

Secondo incontro, durata 6 ore: “Introduzione storico giuridica alla normativa del Servizio Civile”/2

- Storia del Servizio civile: dall'obiezione di coscienza alla regionalizzazione del Servizio
- Il contributo del Servizio Civile alla crescita personale e alla promozione dei diritti umani e civili
- Le sfide della sicurezza nazionale: diritti umani, diritti doveri costituzionali

Terzo incontro, durata 6 ore: Presentazione del progetto “Foreste: una opportunità sociale”

- contesto territoriale: il profilo della comunità locale con i punti di forza e di debolezza del tessuto economico montano
- contesto istituzionale: la *mission* dell'Unione di Comuni in rapporto ai Comuni

Quarto incontro, durata 6 ore: Presentazione del progetto: “Foreste: una opportunità sociale”

- Il Sistema Forestale Territoriale: organizzazione e figure di riferimento

Quinto incontro, durata 6 ore: Conclusione sul Servizio civile

- Solidarietà e cultura della pace: il ruolo del servizio civile sul territorio e all'estero

- La Carta etica del Servizio civile nazionale
- Diritti e doveri del Volontario
- Conoscenza della modulistica, secondo le previsioni di regolamenti e circolari regionali

Inoltre saranno previsti:

Un incontro della durata di 6 ore di rafforzamento degli obiettivi legati alla formazione e alla motivazione e monitoraggio sulla formazione e sul servizio attraverso la somministrazione di questionari e relativa discussione.

Un incontro finale di valutazione della formazione generale della durata di 6 ore allargato ai formatori delle aree specifiche, ai membri della segreteria tecnica della Conferenza dei sindaci, ai rappresentanti istituzionali.

27) *Durata (espressa in ore):*

42 ore di formazione generale

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei giovani

28) *Sede di realizzazione:*

Rufina, presso la sede dell'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve, Via XXV Aprile, 10. (cod. RT 2500175)

29) *Modalità di attuazione:*

In proprio presso l'Ente proponente :
n. 74 ore di formazione specifica
modulo n. 1 ore 6
modulo n. 2 ore 8
modulo n. 3 ore 6
modulo n. 4 ore 40
modulo n. 5 ore 14

30) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione sarà organizzata in n. 6 moduli formativi.
Ciascun modulo formativo sarà realizzato in proprio a cura del personale dell'Ente proponente, e sarà suddiviso in una fase introduttiva con presentazione preliminare del modulo, in una fase di approfondimento teorico e pratico degli argomenti del modulo, ed in una fase finale di verifica delle conoscenze acquisite.

La formazione sarà introdotta da un momento di presentazione del gruppo di lavoro (docenti e partecipanti) con raccolta delle aspettative dei partecipanti
Presentazione dei moduli della Formazione specifica

Ogni incontro sarà strutturato nei seguenti passaggi:
presentazione teorica dell'argomento
esercitazioni in gruppi
conclusione e feed-back

31) *Contenuti della formazione:*

Modulo	Argomento	Durata
MODULO 1 (ORE 6) Inquadramento generale	Organizzazione amministrativa dell'Ente	1
	Le attività svolte dall'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve	2
	La Legge Regionale 39/00 come fondamento normativo dell'azione forestale pubblica	2
<i>Verifica e valutazione apprendimento Modulo 1</i>		1
MODULO 2 (ORE 8) L'attività di gestione dei Complessi Forestali appartenenti al Patrimonio Agricolo Forestale Regionale	I piani di gestione dei complessi forestali e la loro applicazione nel Servizio Attività Forestali	1
	Le principali attività gestionali	1
	Il vivaio di Rincine	1
	Gli impianti per le energie rinnovabili di Rincine	1
	Un sopralluogo informativo nel complesso forestale di Rincine	3
<i>Verifica e valutazione apprendimento Modulo 2</i>		1
MODULO 3 (ORE 6) Addestramento e qualificazione professionale degli operai forestali	Il trasferimento delle conoscenze nei cantieri forestali	1
	La salute e la sicurezza nei cantieri forestali (dlgs 81/08)	2
	Le attuali tecniche di utilizzazione forestale	2
<i>Verifica e valutazione</i>		1

<i>apprendimento Modulo 3</i>		
MODULO 4 (ORE 40) Partecipazione al corso per mansioni di coordinamento e gestione (corso organizzato dalla R.T. per la propria custodia forestale con docenti e tutor dell'Ente)	Selvicoltura	8
	dendrometria	8
	Economia ed assestamento forestale	8
	La selvicoltura nei P.A.F.R.	8
	La L.R. 39/00 ed il reg. 48/r nelle loro applicazioni operative	7
<i>Verifica e valutazione apprendimento Modulo 4</i>		1
MODULO 5 (ORE 14) Gestione delle pratiche istruttorie per il vincolo idrogeologico	Il vincolo idrogeologico nella selvicoltura del valdarno e valdisieve	2
	La gestione amministrativa delle pratiche di vincolo idrogeologico (tagli boschivi, etc..) in ambito agricolo forestale	3
	Il sistema dei sopralluoghi tecnici dell'Unione dei Comuni	1
	Nozioni Base per l'uso dei Software GIS Esri Map e altri Software Open Source Cartografici utilizzati nell'attività istruttoria	3
	Georeferenziazione mediante GPS in bosco e post elaborazione dati connesso all'istanze del vincolo idrogeologico	2
	Nozioni Base Relative all'utilizzo del SIGAF (Sistema Informativo Gestione Vincolo Idrogeologico Forestale di Artea)	2
<i>Verifica e valutazione apprendimento Modulo 5</i>		1

32) Durata (espressa in ore):

74 ore

Altri elementi

- 33) Presenza di almeno una delle altre figure previste per la gestione del servizio civile regionale (diversa dall'Operatore di Progetto) che nell'ultimo anno abbia frequentato il corso di formazione o/e/o aggiornamento programmato dalla Regione Toscana (o si impegni a parteciparvi entro l'anno in cui si realizza il progetto):

Nome e cognome: Salvatore Rossi Ruolo Responsabile del Progetto

corso frequentato Responsabile del Progetto Siena RP 4 data del corso 03/04/13 sede Siena

- 34) Impegno a far partecipare i giovani aderenti al progetto alla formazione aggiuntiva programmata dalla regione Toscana: SI

- 35) Attestazione che all'interno del medesimo bando sono stati presentati progetti per un numero complessivo di posti inferiori al 50% di quelli richiedibili in base alla categoria di appartenenza: SI

n° progetti presentati: 2 n° posti richiesti complessivamente: 9

- 36) Impegno a far partecipare i giovani aderenti al progetto ad almeno due manifestazioni, eventi o attività di carattere regionale inserite nel sistema delle politiche giovanili della regione Toscana: SI

Il sottoscritto Marco Mairaghi nato a Firenze il 29/07/1969 in qualità di responsabile legale dell'ente Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve dichiara che l'ente che rappresenta è in possesso di tutti i requisiti previsti per l'iscrizione all'albo degli enti di servizio civile regionale (art. 5 comma 1 legge regionale n. 35 del 25/07/2006).

Rufina, 22/04/2013

Il Responsabile legale dell'ente